

Caso Toni-De Palo

Di nuovo interrogato l'ex capo del Sismi

In vista della conclusione dell'inchiesta sulla scomparsa dei giornalisti Italo Toni e Graziella De Palo, avvenuta in Libano tre anni fa, il consigliere istruttore Renato Squillante ha interrogato ancora una volta il generale Giuseppe Santovito, all'epoca dei fatti capo del Sismi. L'alto ufficiale è rimasto coinvolto nell'istruttoria come imputato; deve rispondere di falsa testimonianza perché, secondo il magistrato, non avrebbe detto la verità a proposito di alcune missioni da lui compiute in Libano dopo la misteriosa scomparsa del redattore dei «diari» e della collaboratrice di «Paese sera».

Durante la deposizione di ieri, alla quale hanno assistito

i difensori, avvocati Maurizio di Pietropaolo e Luigi Bacherini, il generale ha ribadito la sua versione, sostenendo di non aver cercato di confondere le acque sulla sorte dei due giornalisti recatisi in Libano nell'agosto del 1980 su invito dell'Olp. Dei due giovani si persero le tracce all'inizio di settembre, mentre si apprestavano a raggiungere la parte meridionale del Paese per visitare alcuni campi palestinesi.

Secondo l'ipotesi prospettata in un primo momento dai nostri servizi segreti, la responsabilità della scomparsa di Toni e della De Palo doveva attribuirsi ai falangisti, mentre in realtà sarebbe stata una frangia dell'Olp a rapire i giornalisti.